

Martedì 12, mercoledì 13 marzo 2019 ore 20.45

Umberto Orsini

è
IL COSTRUTTORE SOLNESS

da **Henrik Ibsen**

uno spettacolo di **Alessandro Serra**

con

Lucia Lavia	Hilde
Renata Palmiello	Aline
Pietro Micci	Dottor Herald
Chiara Degani	Kaja
Salvo Drago	Ragnar

e con

Flavio Bonacci nel ruolo di Knut Brovik

produzione

Compagnia Orsini / Teatro Stabile dell'Umbria

Lo spettacolo si colloca nella rete artistica "PROGETTO IBSEN – I pilastri della drammaturgia contemporanea", a cui aderiscono il Teatro di Roma, il Teatro della Toscana, il Teatro Stabile di Napoli, il Teatro Stabile di Genova, il Teatro Stabile dell'Umbria e la Compagnia Orsini con i titoli *Un nemico del popolo*, *John Gabriel Borkman* e *Il costruttore Solness*.

Umberto Orsini è il costruttore Solness, nello spettacolo di Alessandro Serra, reduce dallo straordinario successo internazionale di *Macbettu*, vincitore nel 2017 del Premio Ubu come Spettacolo dell'anno e del Premio dell'Associazione Nazionale Critici di Teatro.

È da moltissimo tempo che nutro per *Solness* un interesse vivissimo. Paradossalmente le ragioni di questa passione stanno nella consapevolezza delle difficoltà che questo capolavoro di Ibsen può creare a chi osi metterlo in scena. È la storia di tanti assassini. Giovani che uccidono i vecchi spingendoli a essere giovani e vecchi che uccidono se stessi nel tentativo di raggiungere l'impossibile ardore giovanile. Una storia segnata da una grande carica erotica e da uno spregiudicato esercizio del potere. Impossibile pensare di metterlo in scena senza aver trovato una giovane protagonista femminile e un regista sensibile e visionario. Sono certo di averli trovati in Lucia Lavia e in Alessandro Serra ed è questo che mi spinge con fiducia verso questa nuova, affascinante avventura nella speranza di offrire al pubblico, che in questi anni riscopre la potenza espressiva del mondo di Ibsen, un tassello quasi dimenticato della sua genialità.
Umberto Orsini

Solness è un grande costruttore che edifica la propria fortuna sulle ceneri della casa di famiglia della moglie, derubandola di ogni possibile felicità futura. Solness è terrorizzato dai giovani che picchiano alla porta e chiedono ai vecchi di farsi da parte. Ma la giovane Hilde non si preoccupa di bussare, decide di fare irruzione con una energia sottile e implacabile. È tornata per rivendicare il suo regno di Principessa. Quel castello in aria che il grande costruttore le promise dieci anni prima. Solness si nutre della vita delle donne che lo circondano, ma quest'ultima gli sarà fatale e lo accompagnerà, amandolo, fino al bordo del precipizio. Se Solness è un costruttore, Ibsen è un perfetto architetto in grado di edificare una casa dall'aspetto perfettamente borghese e ordinario, nelle cui

intercapedini si celano principesse dimenticate, demoni e assistenti magici al servizio del padrone. Il giorno del giudizio sotteso in tutta l'opera di Ibsen trova esplicita dichiarazione finale nel momento in cui, al culmine di tre atti in costante tensione, si arriverà alla sentenza finale. Una condanna inesorabile che sarà lo stesso Solness a emettere contro se stesso, senza pietà.

Solness soffre di vertigini, è già salito su una torre superando in un delirio di onnipotenza la paura del vuoto, fino ad arrivare a dare del tu a Dio, minacciandolo di non costruire mai più chiese per lui. Ma dopo dieci anni il senso di colpa nei confronti della moglie e la paura di dover cedere il posto ai giovani lo indeboliranno, e quando Hilde lo condurrà nuovamente in cima a una sua opera, si accorgerà che ciò che ha realizzato come uomo e come artista è troppo fragile per sostenere il peso della perduta felicità.

Alessandro Serra

Umberto Orsini debutta nel 1957, al Teatro Eliseo di Roma, nella Compagnia dei Giovani, con *Il diario di Anna Frank* diretto da Giorgio De Lullo. Rimane con la Compagnia per tre anni, ricoprendo ruoli importanti negli spettacoli *D'amore si muore* e *Metti una sera a cena* di Giuseppe Patroni Griffi.

Nel 1961 incontra Luchino Visconti, che gli affida un ruolo di grande spessore ne *L'Arielda* di Giovanni Testori. Franco Zeffirelli lo dirige nella prima versione italiana di *Chi ha paura di Virginia Woolf?* di Albee nel 1963. Da quel momento la sua carriera prende un grande slancio, portandolo a interpretare moltissimi ruoli da protagonista sia in teatro che in televisione, dove ottiene un consenso unanime nel ruolo di Ivan ne *I fratelli Karamazov*, per la regia di Sandro Bolchi. Interpreta numerosi ruoli anche in campo cinematografico e conquista il Nastro d'Argento per *La caduta degli dei* di Visconti.

La sua attività si svolge per molti anni fra teatro, cinema e televisione e negli anni Ottanta ricopre la carica di Direttore artistico del Teatro Eliseo, carica che rivestirà per quasi due decenni. Di quel periodo

sono da ricordare le interpretazioni pirandelliane (*Non si sa come, Il piacere dell'onestà, Il giuoco delle parti*) e quella ne *I Masnadieri* di Schiller. Gli ultimi anni dell'Eliseo vedono interpretazioni di grande impegno, come Jago nell'*Otello* diretto da Gabriele Lavia e Willy Loman in *Morte di un commesso viaggiatore* per la regia di Giancarlo Cobelli.

Dopo una trentina di spettacoli al Teatro Eliseo, porta la sua collaborazione artistica all'ERT - Emilia Romagna Teatro e dà il suo contributo a numerosi spettacoli quali *Copenaghen* di Frayn diretto da Mauro Avogadro, *Il padre* di Strindberg diretto da Massimo Castri e *Arturo Ui* di Brecht diretto da Claudio Longhi.

Separatosi dall'ERT, fonda una propria compagna e realizza spettacoli quali *Il grande inquisitore* per la regia di Pietro Babina, *Il giuoco delle parti* diretto da Roberto Valerio e *Il prezzo* di Miller con la regia di Massimo Popolizio.

Alessandro Serra si avvicina al teatro attraverso gli esercizi di trascrizione per la scena delle opere cinematografiche di Ingmar Bergman. Si forma come attore a partire dallo studio delle azioni fisiche e dei canti vibratorii, nel solco della tradizione di Grotowski, per poi arrivare alle leggi oggettive del movimento di scena trascritte da Mejerchol'd e Decroux.

Si laurea in Arti e Scienze dello Spettacolo all'Università La Sapienza di Roma con una tesi sulla drammaturgia dell'immagine.

Fondamentale, negli ultimi anni di formazione, l'incontro con Yves Lebreton e il suo metodo del Teatro Corporeo.

Nel 1999 fonda la Compagnia Teatropersona, con la quale mette in scena le proprie opere, che scrive e dirige, curandone anche scene, luci e costumi. Il lavoro di ricerca sulla scena come puro fatto materico si concretizza in una "trilogia del silenzio" composta dagli spettacoli *Beckett Box, Trattato dei Manichini e AURE*, dalle opere letterarie di Samuel Beckett, Bruno Schulz e Marcel Proust.

Nel 2009 crea la sua prima opera per l'infanzia, *Il*

Principe Mezzanotte, presentato in oltre duecento repliche in Italia e all'estero.

Nel 2013 crea *Il Grande Viaggio*, opera tout public sul tema dell'immigrazione. Nel 2015 la sua ricerca teatrale si accosta al linguaggio della danza e con il sostegno della Fondazione Giacometti di Stampa (CH) crea *L'ombra della sera*, dedicato alla vita e alle opere di Alberto Giacometti. Nello stesso anno, in collaborazione con gli attori della compagnia Accademia Arte della Diversità di Bolzano, crea *H+G*.

Nel 2017 ritorna al teatro di prosa e crea *Macbettu*, ispirato all'opera di Shakespeare e recitato in lingua sarda; è dello stesso anno *Frame*, dedicato all'universo pittorico di Edward Hopper.

I suoi spettacoli, vincitori di numerosi premi in Italia e all'estero, sono stati presentati in molti paesi del Centro e Nord Europa, dell'America del Sud, in Russia, Turchia, Georgia e Corea del Sud.

Si prega il gentile pubblico di controllare che i telefoni cellulari siano spenti e non soltanto silenziati.

Gli schermi illuminati degli smartphone disturbano gli interpreti e gli altri spettatori.

Spegnete i cellulari e godetevi lo spettacolo!

Comune di Monfalcone

Servizio Attività Culturali
Unità Operativa Cultura, Biblioteca, Teatro

con il contributo di

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Assessorato alla Cultura

Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia
Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia

Programmazione Prosa

Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia
Roberta Sodomaco

Sindaco

Anna Maria Cisint

Assessore alla Cultura

Luca Fasan

LE ROTTI IMMAGI- NATE



TEATRO COMUNALE
DI MONFALCONE
PROSA 2018-2019

MARTEDÌ 12, MERCOLEDÌ 13 MARZO 2019
ORE 20.45

IL COSTRUTTORE SOLNESS

PROGRAMMA